Il **trio** svedese

Le svedesi Front ieri hanno presentato Front Page, il portariviste disegnato per Kartell

DESIGN WEEK

Oggi

La tecnologia
Le linee di Samsung
Il design nella tecnologia. Samsung presenta oggi alle 19.30, negli East End Studios di via Mecenate, i nuovi televisori 3D. Paolo Bonolis, con la partecipazione di Luca Laurenti e Madre natura, presenterà l'evento

Il negozio
Il debutto di Jacobs
Lo stilista americano Marc Jacobs apre in Italia il suo primo negozio «Marc by Marc Jacobs» a Milano, in piazza del Carmine 6: 290 metri quadri di stile. Stasera alle 20 la festa di inaugurazione.

Il party
L'universo di Ora-Ito
Stasera alle 19, al Magna Pars di via Tortona, il franco-italiano Ora-Ito, guru del design, festeggerà con un grande party le sue nuove creazioni e il suo «universo trasversale»

Il progetto
Il vetro dei Campana
Venini presenta le opere in vetro soffiato e lavorato a mano dei brasiliani Fernando e Humberto Campana. I due designer saranno stasera dalle 18 al cocktail della maison, in via Montenapoleone 9

Il personaggio

Starck: compro solo ai mercatini

MILANO — «Guardi come sono vestito: jeans logori, scarpe da ginnastica un po' sporche, cose comode che costano poco. Anche per casa mia vale lo stesso discorso: non acquisto più nulla se non ai mercatini». Philippe Starck, designer provocatorio, genio e sregolatezza, è arrivato a Milano per riaffermare il suo concetto di design democratico. «Basta acquistare quello che non ci serve. Abbiamo le case piene di oggetti che non usiamo». Ma allora perché disegnare dei nuovi mobili? «Sono un esploratore, un sognatore. Lavoro su una visione che corrisponde ai cambiamenti dell'uomo. E quindi devo essere in grado di proporre qualcosa che serva alla sua esistenza sulla base di questi cambiamenti. Se non ne tengo conto il prodotto è inutile e ho perso tempo e soldi». Ma non si tratta solo di progettare qualcosa di innovativo: «Sono un matematico, bellezza per me sono la teoria e la scienza. Ma quando il computer aziona la macchina e fa nascere una sedia rischiamo che ci sia solo l'intelligenza. E manchi l'anima». E allora perché progettarne una nuova? Domanda legittima (se la pone lui stesso), dato che è qui per il lancio della nuova serie di sedute Play with Dedon: «Per avvicinarci ai cambiamenti della natura umana. Questa non è una sedia ma un sistema. C'è una struttura, schienale e seduta in vari materiali e ciascuno può combinarli a piacere». E poi c'è l'aspetto più importante, quello filosofico: «È un'idea globale fatta da un processo industriale che combina matematica e umanità, senza bisogno di usare degli schiavi». Con un prezzo giusto, circa 250 euro. E c'è anche il sodalizio con Piero Gandini, presidente della Flos, firma di illuminazione che ha collaborato con Starck applicando ai diffusori della serie di lampade da esterno Romeo la stessa fibra intrecciata di Dedon. «Con lui è sempre un'esperienza bellissima — dice Gandini —. Tutti in grande sintonia». Ed è questo, ribadisce Starck, il segreto di un prodotto di successo: «Noi designer facciamo un lavoro completamente inutile. Che ha ragione di esistere solo se sa combinare intelligenza, tenerezza, piacere e amore».

Silvia Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geniale Il designer Philippe Starck con la seduta Play with Dedon e la lampada da esterno Romeo per Flos

>>> **Milano** Dalla Regione aiuti per l'innovazione. Il presidente di Confindustria: tocca allo Stato tirare la cinghia

Il design è già *da record*

Migliaia in coda per il Salone Marcegaglia: subito incentivi

MILANO — Migliaia di visitatori in coda per entrare in fiera; il traffico; un esperanto di lingue — «sorry, where's the cucine» — che vanno dal cinese al russo; la curiosità per un grande evento che ha saputo mantenere le sue promesse. È stato inaugurato solo ieri. Ma è già il Salone dei record. E i suoi protagonisti lo hanno fatto notare: «Ora servono incentivi per il settore».

I mobili, Eurocucina, il bagno, il Satellite. Quasi 210 mila metri quadrati di fiera. Ieri c'era il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, ad aprire la manifestazione. Con una sferzata al governo: «Abbiamo tutti tirato la cinghia, è ora che lo Stato faccia lo stesso». Un appello a ridurre la spesa pubblica per sostenere l'economia, per dare incentivi alle imprese. A cominciare dal settore del design che «è rimasto tagliato fuori dalle risorse messe a disposizione nonostante sia un motore del *made in Italy*». Da qui la richiesta al governo: un «ripensamento» in materia di incentivi, perché «sono stati esclusi settori fondamentali come l'arredamento».

Più aiuti agli imprenditori del mobile. Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ieri al Salone (strette di mano agli ex calciatori del Milan Franco Baresi e Daniele Massaro, battute sulla passione del governatore per il design, a partire dalle poltrone), ha commentato: «È giusto che il governo dedichi risorse al comparto, ma la Regione andrà avanti per proprio conto». Entro la fine del mese Formigoni convocherà un tavolo con le categorie per fare un bilancio delle strategie messe in campo e valutarne di nuove. «Abbiamo lavorato su più fronti: misure anticrisi per 1,4 miliardi, un pacchetto fiducia da 200 milioni, 1,5 miliardi di ammortizzatori sociali e incentivi per la ricerca e l'innovazione».

A. Sac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assalto L'ingresso della Fiera ieri all'apertura del 49esimo Salone del Mobile. La manifestazione sarà aperta al pubblico domenica

20.000

I nuovi prodotti presentati al Salone del Mobile in Fiera. Gli espositori sono 2.542. Ben 540 richieste sono rimaste inevase per mancanza di spazio

>>> **La politica dei prezzi**

Sedie come nidi I mobili «protettivi» scoprono il low cost

la festa è MOBILE

La moda suona il rock (di Saturnino)

Armani, Versace e il party «cinese»

MILANO — La musica del Salone del mobile ha il ritmo pulsante del basso di Saturnino che ha suonato per intero ieri notte — con il designer-cantautore Lorenzo Palmeri e con Davide Ferrario — il disco d'esordio di Palmeri, «Preparativi per la pioggia», nel cortile del Filarete proprio nel cuore dell'Università Statale. La musica del Salone pulsa come il rock amato da Donatella Versace, che ha animato la festa della stilista in via Gesù per inaugurare la nuova collezione Versace Home 2010, tantissimi colori dopo anni di nero (ma con un divano di pelle nera stringata da rocker). La musica del Salone vola come il Britpop suonato nel cortile di via Santo Spirito all'inaugurazione del negozio di Stella McCartney, tanta bella musica in un finto pub inglese con cibo vegetariano come la stilista (e proprio tutto quel pop è così apertamente ispirato alle vecchie note di papà Paul). Le feste del Salone sposano arte e design come da Moncler in via della Spiga: con il logo-paperella tramutato in pianta verde dall'artista cinese Xiang Jing (con t-shirt benefica). Arte & design come nel temporary store di Sergio Rossi in via Ponte Vetero 19 dove Antonino Cardillo ha abolito i faretti e disegnato un negozio a pianta rinascimentale, ma con pareti a «griglia» in omaggio alla

Statale Il concerto di Lorenzo Palmeri nel cortile del Filarete all'Università Statale *(Piaggesi)*

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI

IL MIO **OGGETTO**

di **Philippe Daverio**

La casa cubo, invito all'anarchia urbanistica

Potrebbe sembrare una rilettura dell'*unité d'habitation* di Le Corbusier. Ma mentre quella era frugale come l'abitazione di un calvinista svizzero, la casa-cubo di vetro di Paolo Caputo è una soluzione divertentissima che rientra in una concezione nuova molto libertaria dell'abitare. Divisa in due piani, 50 metri in tutto, è una casa di dimensione non monofamiliare, ma sostanzialmente individuale: pian terreno per il giorno, angolo cottura, bagnetto, scaletta, poi piano di sopra per dormire, con un altro bagno con doccia. Si adatta alla presenza sempre maggiore di single o di coppie senza figli oppure a certi passaggi rapidi della vita. Questo cubetto, che può essere legato ad altri cubetti e quindi dare forma a una casa più grande, si compra in kit: rientra in pieno nel design, cioè nel progetto di un oggetto, e non nella costruzione di un edificio. Ha pannelli solari per produrre energia, costa dai 60 agli 80 mila euro. Mi immagino questi cubi nell'ambito di una anarchia urbanistica che può essere il futuro più divertente della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antropomorfa La sedia Nemo disegnata da Fabio Novembre per Driade. La ad dell'azienda Elisa Astori la definisce «una poltrona che funge da angelo custode»

Ben comode Alcuni prodotti al Salone. Dall'alto: il Merkurio, uno dei nuovi letti proposti da Flou dalle linee morbide; qui sopra il pouf di Missoni Casa e la seduta Coccola di Parri Design; qui a fianco la poltroncina Doda di Molteni; sotto il portaoggetti Cabana di Edra. ***Servizio fotografico di Duilio Piaggesi/Fotogramma***

MILANO — Una casa dalle forme avvolgenti. Pouf, letti morbidissimi, sedie che si chiamano «coccola», divani soffici come nuvole, poltrone che diventano angeli custodi. Un nido. Dove trascorrere il tempo libero, cenare con gli amici, leggere e lavorare circondati da oggetti rassicuranti, con il cuore. E possibilmente a prezzi contenuti.

Coccole *low cost*. Sono i primi effetti della crisi, «la gente non vuole più stanze fredde come obitori», dicono gli addetti ai lavori. E basta anche con gli eccessi, con forme innaturali, fatte per stupire. Quest'anno vincono le linee sinuose. Poliform, per esempio, propone la seduta *Wallace*. Una nuvola leggerissima. L'amministratore delegato, Giovanni Anzani, la chiama anche raviolo, «perché me lo ricorda». E spiega: «È finita l'era del righello, è arrivata la stagione del compasso e delle sue curve».

Lo slogan: «meno minimal, più relax». E si vede. Basta dare un'occhiata tra gli stand della Fiera. Il divano *Cambré* di Natuzzi, in morbida piuma e tessuto *stone-washed*. O la sedia «coccola» di Parri Design, in poliuretano rigido ma leggerissima. O il contenitore *Cabana* in rafia di Edra (il tema di quest'anno è *Barbarians*, i barbari, una corsa verso il centro della terra, utilizzando la materia come matrice del progetto). O *Nemo*, seduta antropomorfa disegnata da Fabio Novembre per Driade: una testa-poltrona che, come una maschera, nasconde e svela il suo abitante: «Può sembrare — dice l'ad Elisa Astori — un angelo custode».

Design protettivo e attento ai costi. «Come politica — continua Elisa Astori — abbiamo deciso che quest'anno, nonostante l'aumento del prezzo della plastica, i nostri prodotti non cresceranno di oltre il 3 per cento. Per noi la bellezza deve essere accessibile»: 110 euro per la sedia *Pip-e* di Starck. Anche Kartell (non da oggi) ha fatto dell'attenzione ai costi la sua strategia. Sedie e complementi d'arredo dal prezzo «umano». Come il nuovo portariviste *Front Page* progettato dallo studio Front. Il presidente, Claudio Luti, spiega: «Cerchiamo di controllare il listino in tutto il mondo».

Responsabilità nei confronti del consumatore. Che parte dai grandi marchi del Made in Italy e diventa un nuovo stile nello stile. Lo stesso Rosario Messina, presidente di Federlegno e proprietario di Flou (presentati i nuovi letti *Guia* e *Merkurio*) ribadisce: «Il design si deve adattare al gusto e alla tasca: non a caso noi proponiamo un letto storico, il *Nathalie*, in una versione basica che — con doghe ortopediche e rete fissa — viene a costare trecento euro in meno rispetto a quella "accessoriata" (doghe regolabili e rete smontabile). La tendenza? Il ritorno alla famiglia. Per questo il prodotto deve catturare l'emozione».

Dai letti alla cucina, dagli armadi alle poltrone. È la rivalsa dei pezzi componibili e personalizzabili. Come i cinque tipi di maniglia di *Gliss Quick*, l'armadio di Molteni. Anche il vetro vive il suo momento di rivincita. Resistente, riciclabile, liscio. «Il tatto — dicono da Molteni — è fondamentale. Tutti i nostri prodotti devono essere belli e piacevoli da toccare».

Annachiara Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natuzzi

I (nuovi) divani della nonna

MILANO — «Nel 2010 vogliamo aumentare il fatturato del 17%», afferma, sfidando lo scetticismo generale Pasquale Natuzzi, presidente e ad dell'omonima azienda —. La Natuzzi si presenta a Milano, oltre che con le sue tre linee (total living, il design accessibile targato Italsofa e le proposte B2B di Editions) con i «Fondamentali» di Paola Navone: «Sono arredi con l'eco dei mobili della mamma o della nonna ma reinterpretati in chiave moderna grazie ai colori e ai tessuti».

IL BUYER

Le sorprese

Dal Bend Sofa ad Arabella, le idee «utili»

di SYDDAL WEE*

Il Salone del Mobile è sempre stato pieno di sorprese, come se le aziende manifatturiere italiane lo aspettassero per introdurre idee innovative per il design. Prendiamo per esempio il B&B Italia, il Divano Bend Sola di Patricia Urquiola *(nella foto)*: ridefinisce il modo in cui un divano dovrebbe essere visto da una prospettiva funzionale. Mentre la nuova Acro Collection di Antonio Citterio per Maxalto è capace di presentare abilmente vecchie forme di tavoli in un modo interessante, attraverso diverse rifiniture. Anche Giorgetti ha rinfrescato l'aspetto di un prodotto come Arabella, che adesso sicuramente farà colpo sulla clientela più giovane. Non sono ancora riuscito ad avere un'impressione della Fiera, ma se queste sono le indicazioni di quello che dobbiamo aspettarci, allora di sicuro ci saranno moltissime sorprese da scoprire.

**general manager di Space, Singapore*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDENTE

Le opportunità

In via Tortona per misurarsi con gli altri

di LILIANA WONG*

Mai visto tanta gente a Milano. Tanti giovani di tutto il mondo che sono arrivati qua per misurarsi con gli altri, per esprimere la loro creatività, mostrando il loro lavoro e il loro talento. È davvero il *cross culture*, l'incrocio di culture. Sono stata in Duomo, poi a Brera. Ovunque la sensazione è la stessa. Prendiamo il caso di zona Tortona (nella foto): Porta Genova solitamente non è così vivace. È bellissimo vedere i giovani che lavorano sui marciapiedi. Sono sorprendenti le installazioni che sbucano dove meno te le aspetti. Per me, architetto panamense, è una opportunità unica. Già oggi ho visto la collezione di Moroso, ma ce ne sono tantissime. Per fortuna è solo il primo giorno.

** studentessa del master di Design strategico al Politecnico di Milano*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

First ladies In alto Stella McCartney davanti al suo negozio; a destra Donatella Versace e il quadro di Jim Dine (foto Piaggesi)

Torre Velasca. Arte & design come al quartier generale Ferré in via Pontaccio dove ieri sera Nacho Carbonell ha presentato (la mostra resterà aperta fino al giorno 24) «Diversity»: variazioni sul tema di spettrali tavolini da lavoro decorati da chiodi, rami, intonaco sbriciolato, «scegli quella che ti piace di più e ti dirò chi sei». Allegro come Giorgio Armani che ha inaugurato il più grande negozio di Giorgio Armani dedicato alla casa in via Sant'Andrea: «La fauna umana del design è più divertente, meno

Creativi Sopra, il negozio Armani Sotto a sinistra Nacho Carbonell, a destra lo smartphone Lenovo

supponente, più easy e anche più giovane. E se la tira meno di quella della moda». Parole generose anche per il design popolare: «L'Ikea? Fa belle cose. Il mio sogno è fare un'Ikea Armani... Come si arreda la casa? Si comincia dalla maledetta tv. Poi attorno si costruisce il resto». Festa come da Salvarani, che compie 70 anni, con cocktail nel negozio di via Larga e le creazioni di Matteo Thun e Antonio Rodriguez, e come negli spazi di DesignLibrary in via Savona 11 dove Rizzoli Beijing ha festeggiato il progetto China Design Market (CDM), collaborazione tra Rizzoli Beijing e Beijing Industrial Design Center. Quattro iniziative per promuovere il design cinese: una rassegna di progetti Lenovo, un progetto espositivo sui giovani talenti cinesi, il premio China Red Star, e un progetto speciale realizzato in collaborazione con casa Alessi.

Matteo Persivale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI